

VareseNews

La Via Crucis calpesterà la via dello spaccio a Castelveccana. Don Luca: “Riprendiamoci i nostri boschi”

Pubblicato: Giovedì 6 Aprile 2023



«Svegliamo le coscienze, non restiamo indifferenti a ciò che ci accade intorno». Don Luca Ciotti ha voluto dare un significato diverso alla Via Crucis del Venerdì santo a Castelveccana (in programma per la sera del 7 aprile, alle 20.45). *Foto di repertorio*

Un invito aperto a tutta la cittadinanza, giovani, famiglie, istituzioni dove **“la Via della Croce calpesta la via dello spaccio”**. Così si legge nella semplice, quanto significativa, locandina pubblicata sul sito della parrocchia e distribuita ai suoi concittadini. Nell’occasione ci sarà anche **una raccolta firme** per tenere alta l’attenzione, ma anche per proporre iniziative concrete per riprendersi i boschi.

Un’iniziativa fortemente voluta dal parroco di Castelveccana e Porto Valtravaglia, in un territorio boschivo nel quale nell’ultimo periodo si sono verificati diversi fatti di cronaca, tra i quali l’uccisione di un uomo e tante segnalazioni di spaccio.

Situazione che ha richiamato anche l’attenzione del Governo tanto che il sottosegretario Nicola Molteni solo qualche mese fa ha incontrato sindaci e amministratori del Luinese e del Tradatese.



La **Via Crucis passerà sulla strada che collega Nasca al Cuvignone**: «Non vogliamo essere una Chiesa muta. Vogliamo far capire che non ci stiamo al fatto che vada avanti una malavita di questo tipo. La nostra sarà una veglia in movimento con dei canti, dei video, dei momenti di preghiera, un' iniziativa aperta a tutti per dire che la comunità cristiana vuole essere da stimolo per tutti a tenere le coscienze deste. Non lasciamo che le cose avvengano senza fare nulla. Non siamo indifferenti».

Don Luca spiega alla fine della veglia ci sarà **anche una raccolta firme**. Sul foglio cinque proposte per fare in modo che quel territorio e i suoi boschi possano tornare ad essere vissuti dai cittadini: «Non vuole essere solo una denuncia, ma la possibilità di fare qualcosa di propositivo. Vorremmo che quel territorio venisse abitato bene, proponendo camminate, campestri e iniziative per poter tornare a vivere i nostri boschi in tranquillità. Oggi se un uomo va lì a prendere funghi si sente minacciato, mentre sappiamo che un lavoro di grande prevenzione può portare a cose belle. **Educhiamoci insieme alla bellezza**, anche questo è un modo per destare l'opinione pubblica e le coscienze. E questo vale i giovani, per le famiglie e per tutti. Facciamo una rete sociale, in questo c'è bisogno delle istituzioni e di tutti».

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it